



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Alvaro" 87075 TREBISACCE (CS)
Via G. Galilei, 35 – Tel. 0981/51280 - Fax 0981/1903163
C.M.: CSIC8A000R - C.F.: 81000370783
e- mail: csic8a000r@istruzione.it - csic8a000r@pec.istruzione.it
sito web: istitutocomprensivotrebisacce.edu.it
Sede Associata: Albidona

Trebisacce, 20/10/2023

Circolare n. 70
A.S. 2023/24

Alle famiglie degli alunni
Al Personale Scolastico
Al DSGA
Al sito

OGGETTO: Comunicazioni istituzionali e utilizzo dei gruppi WhatsApp.

Anche quest'anno, purtroppo, giungono a questa Dirigenza segnalazioni di criticità legate alle modalità di comunicazione digitale in ambito scolastico ed extrascolastico e, seppure in questo ultimo caso le responsabilità non ricadano direttamente sulla scuola (ma nel caso di utilizzi errati a casa degli smartphone da parte di studenti ricadono sulle famiglie), con la presente circolare si intende nuovamente richiamare ciascuno (personale scolastico, studenti/esse e famiglie) a quanto previsto dal codice civile e, non da ultimo, dal buon senso.

Si ricorda che l'utilizzo di WhatsApp per comunicazioni istituzionali non è contemplato.

Addirittura con l'entrata in vigore del nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici ([DPR 81/2023](#)) ora è **espressamente vietato**, come previsto dall'articolo 11 ter, del codice di condotta, **l'utilizzo dei social in un modo tale che si possa ledere l'immagine della P.A.** Si legge che nell'utilizzo dei propri account di social media, il dipendente utilizza ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente alla pubblica amministrazione di appartenenza.

In ogni caso il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale.

Si ribadisce che le chat sono state pensate come messaggistica privata e non per fini istituzionali: non sussistono strumenti di protezione e protocolli tali che possono garantire la sicurezza e la privacy delle comunicazioni che si svolgono in loco e i numeri di telefono personali sono privati e comunicati alla scuola solo per fini istituzionali.

Pertanto si specifica quanto segue:



1. **Chat di classe tra alunni:** la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi che ne fanno uso in orario extrascolastico; le comunicazioni che vi vengono scambiate non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola, né la scuola può esserne ritenuta responsabile.

Le famiglie e i docenti provvederanno a spiegare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa può diventare pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non ci appartengono più e non riusciamo più a controllarli: chiunque del gruppo potrebbe diffonderli ad altri, anche se noi decidessimo di eliminarli dalla chat stessa.

Inoltre il fatto di comunicare a distanza, senza avere davanti l'interlocutore, spesso fa sì che i contenuti sfuggano di mano e si utilizzino linguaggi non opportuni e irrispettosi o si postino immagini senza autorizzazione; situazioni che, oltre a offendere o ferire le persone (rovinando un buon clima di classe), potrebbero avere conseguenze sul piano civile o penale.

L'abitudine di richiedere in chat i compiti è assolutamente sconsigliata, perché è assodato che produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che dovrebbero imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e trascrivere sul diario i compiti stabiliti. Inoltre, per una verifica ufficiale dei compiti assegnati, sono aperte alle famiglie le funzioni del registro elettronico.

2. **Chat di classe tra genitori:** dovrebbe essere riservata esclusivamente a situazioni amicali e per la richiesta o il passaggio di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti, sempre nel rispetto della privacy e dei ruoli di ciascuno.

3. **Chat di classe tra alunni/genitori e docenti:** i docenti devono astenersi dal partecipare ad eventuale chat creatasi tra alunni e/o genitori.

Come è ben noto, le chat sono strumenti che richiedono una estrema cautela nell'uso e che presuppongono una chiarezza assoluta sullo scopo e sui possibili contenuti. Ciò al fine di evitare spiacevoli inconvenienti.

In nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale (diario, registro elettronico, circolari, mail istituzionale).

Inoltre i docenti, all'interno della scuola e nel rapporto con genitori ed alunni, rivestono il ruolo di Pubblico Ufficiale e sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (si vedano in particolare gli articoli 3, 10, 11, 12 e 16).

Le assemblee sono il luogo privilegiato in cui prendere decisioni e confrontarsi.

Per l'incontro tra docenti e famiglie esistono infatti appositi luoghi e tempi, i cui confini vanno in un certo senso tutelati dall'intrusione del "virtuale".

4. Chat tra docenti e operatori vari della scuola

Tutti i Consigli di Classe hanno una propria chat che, a parere della scrivente, se da un lato può aiutare ad uno scambio rapido di informazioni può costituire, soprattutto per i docenti con diverse classi, un appesantimento alla propria funzione docente, nonché fonte di stress. Nella modalità veloce ed informale di comunicazione che in questo tipo di chat si utilizza, spesso possono verificarsi "incidenti di percorso", fraintendimenti, commenti non adeguati, talvolta offensivi anche se non volutamente scritti con questa intenzione. Per questo motivo si invitano i docenti ad utilizzare prevalentemente canali istituzionali per le comunicazioni ufficiali.



Si prega di osservare gli orari di Segreteria (Didattica, Personale, DSGA) sia per i contatti telefonici che per le visite in ufficio.

Preme, pertanto, richiamare ancora l'attenzione su un uso consapevole della chat e dei social, che necessita di regole comunicative secondo quanto previsto dalle norme del codice civile e penale.

Nel rapporto con minori, è compito di tutti gli educatori – genitori ed insegnanti – indurre la riflessione su queste tematiche e definire regole chiare di utilizzo.

Ai genitori in modo particolare è richiesto di farle rispettare: i ragazzi sono abilissimi nel controllo tecnico del mezzo, ma mancano spesso di consapevolezza e rischiano, con leggerezza, di creare situazioni difficili e spiacevoli.

Ai docenti è importante ricordare quanto sia importante il ruolo di educatore che, come tale, deve essere di esempio per gli studenti (non si usa il telefono per fini personali durante le ore di lavoro, soprattutto non se ne deve fare un uso improprio in violazione alle norme di legge e sulla privacy), anche nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione.

In generale, ciò che nasce in una dimensione privata deve restare tale.

Il personale docente è pertanto invitato a scoraggiare con ogni mezzo il ricorso a tali strumenti e a evitare una fattiva collaborazione nella gestione degli stessi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Giuseppe Antonio SOLAZZO

firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art.3, co 2, D.Lgs. 39/93

